Aiuti pagati all'8 aprile 2021

Richieste e importo del bonus

CODICE ATTIVITÀ	ISTANZA A PAGAMENTO: ISTANZE DI RICHIESTA	%	IMPORTO BONUS (in milioni)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	18.351	3,0	43,97
Estrazione di minerali da cave e miniere	158	0,0	1,87
Attività manifatturiere	39.035	6,5	209,91
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria cond.	709	0,1	2,31
Fornitura di acqua-reti fognarie, gestione rifiuti	447	0,1	3,67
Costruzioni	55.129	9,1	195,77
Commercio all'ingrosso e al dettaglio-riparazione auto e moto	123.169	20,4	397,20
Trasporto e magazzinaggio	15.125	2,5	57,16
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	89.943	14,9	421,13
Servizi di informazione e comunicazione	15.680	2,6	40,14
Attività finanziarie e assicurative	6.368	1,1	9,96
Attività immobiliari	16.390	2,7	61,13
Attività professionali, scientifiche e tecniche	105.005	17,4	169,04
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	27.878	4,6	128,70
Ammin. pubb. e difesa-assicurazione sociale obbligatoria	42	0,0	0,13
Istruzione	8.726	1,4	15,29
Sanità e assistenza sociale	28.484	4,7	38,46
Attività artistiche, sportive, intrattenimento	17.573	2,9	54,69
Altre attività di servizi	36.180	6,0	57,25
Famiglie e convivenze datori di lavoro per personale domestico	5	0,0	0,01
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	0,00
Assente / Non disponibile	137	0,0	0,20
Totale	**604.534**	**100,0**	**1.907,99**

Fonte: Agenzia delle Entrate

Fondo perduto, pagati in un giorno 1,91 miliardi a 605mila partite Iva

Dl sostegni. Partiti ieri bonifici e crediti d'imposta. Nel nuovo decreto possibili interventi più forti per le piccole partite Iva che hanno perso di più

Marco Mobili

IMAGOECONOMICA

Gianni Trovati
ROMA

Nel primo giorno di pagamento parte verso i conti correnti delle partite Iva il 17,3% degli oltre 11 miliardi di aiuti a fondo perduto messi a disposizione dal decreto sui «sostegni». Era stato lo stesso presidente del Consiglio Mario Draghi a indicare l'8 aprile come data di avvio dei nuovi contributi ai tre milioni di partite Iva colpite dalla crisi. In 10 giorni l'agenzia delle Entrate ha messo in lavorazione oltre un milione di domande inviate dal 30 marzo quando è stata aperta la piattaforma telematica. Di queste, sono 604mila quelle pervenute alla mezzanotte del 5 aprile e ora tradotte in un bonifico o in un credito di imposta da spendere in compensazione.

Gli aiuti liquidati valgono 1,91 miliardi, spiega il direttore delle Entrate Ernesto Maria Ruffini nella nota diramata ieri con il Mef. Di questi il 18% è destinato in Lombardia (357,3 milioni), mentre nel Lazio sono stati messi in pagamento 239,3 milioni.

Tra le attività destinatarie la quota più alta è andata ai servizi di alloggio e ristorazione, che ricevono 421,1 milioni; segue con 397,2 milioni il commercio all'ingrosso e al dettaglio di riparazione di autoveicoli e motocicli. I professionisti, che sono stati ammessi per la prima volta al fondo perduto e rientrano tra le 604mila domande messe in pagamento, sono poco più di 105mila. E riceveranno nelle prossime ore oltre 169 milioni.

Gli aiuti offrono però una copertura molto parziale dei colpi della crisi, molto differenziati da settore a settore. A proporre un primo, puntuale consuntivo è l'Ufficio parlamentare di bilancio nella memoria depositata ieri nelle audizioni sul Dl «sostegni». Il pregio dei calcoli Upb è nell'analisi del rapporto fra la caduta dei ricavi e quella dei costi, che determina il calo di redditività. Il risultato traduce in cifre il tracollo del turismo, con le attività di alloggio e ristorazione che vedono crollare del 145,8% il margine operativo lordo medio, finito in territorio ampiamente negativo. Quasi azzerato (-93%) il Mol delle attività artistiche e di intrattenimento, tagliato di tre quarti (-72,6%) quello del tessile mentre ci sono settori, come le costruzioni, che hanno visto un lieve ampliamento dei margini (+2,2%). Naturalmente il parametro legato alle perdite di aprile non ha colto questi aspetti, e poco ha potuto fare anche il criterio della perdita media mensile introdotto dal governo Draghi. «Probabilmente i ristori del 2020 sono andati in buona parte a chi non ne aveva bisogno, e non sono andati alle imprese che ne avevano più bisogno», ha riconosciuto ieri il Ragioniere generale dello Stato Biagio Mazzotta nel corso di un workshop sulla crisi organizzato da Sose. E proprio per questa ragione il governo lavora a qualche correttivo, senza però modificare il meccanismo che garantisce rapidità di esecuzione nei pagamenti. La novità potrebbe essere un parametro percentuale più generoso per le piccole partite Iva, che hanno subìto gli effetti più duri della crisi come evidenziato sul Sole 24 Ore di domenica scorsa.

Parzialità e disomogeneità degli aiuti sono alla base del rigonfiamento del prossimo decreto, che poggerà su un nuovo deficit di almeno due punti di Pil. Risorse destinate a finanziare il nuovo ciclo di «sostegni» che si punta a rendere più ampi e meglio distribuiti, ma anche una replica delle misure per sostenere la liquidità delle imprese. Al primo posto c'è ancora una volta la moratoria di mutui e prestiti, che però deve fare i conti con la griglia di regole della vigilanza comunitaria, e sul versante dei costi fissi una riedizione del credito d'imposta sugli affitti, oltre che delle esenzioni tributarie per turismo e ristorazione, dall'occupazione di suolo pubblico all'Imu. Ma la griglia è in crescita di giorno in giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ristorazione.
Le attività di alloggio e ristorazione vedono crollare del 145,8% il margine operativo lordo medio

L'Upb: redditività a picco in turismo (-145,8%), attività artistiche (-93,3%) e tessile (-72,6%). Costruzioni a +2,2%